

## Postrazziale

**Il trionfo dell'innovazione e della fede nei propri mezzi**

**L'analisi** In «Mister Cool - Come funziona il metodo Obama» (Marsilio), Stefano Pistolini ricostruisce il «metodo Obama». Quella di Obama non è una parabola della predestinazione, ma la vittoria della fede nei propri mezzi, della visione e dell'innovazione. «Mister Cool» analizza il successo di Obama, nato dalla sua disciplina e dal lungimirante lavoro del suo team. Fatto di tecnica del coinvolgimento, studio dell'immagine, dello stile e del linguaggio, il fenomeno Obama è in continuo divenire ora che, da presidente, ha condotto l'America nel XXI secolo e la spinge a rialzarsi da una crisi gravissima. Dopo aver seguito Obama dagli esordi, l'autore racconta i tanti aspetti della sua personalità e i segreti del suo metodo: il superamento delle politiche tradizionali, l'utilizzo delle nuove tecnologie, il riappropriarsi della cultura popolare e dei simboli della mistica americana.



«Invisibile» Lo scrittore Ralph Ellison

li soffochi di sissignore, che li mitra-gli di sorrisi, che li porti a morte e distruzione a forza di consensi, che ti lasci ingoiare da loro fino a farti vomitare o scoppiare...». La vita dell'uomo invisibile è la materializzazione di quella strategia: invisibile da un parte, non visto, dimenticato, accantonato, un fantoccio mosso dallo sguardo degli altri, dall'altra perseverante alla ricerca di una storia, in un percorso a ritroso fino all'identità.

L'uomo invisibile si conquista il college, l'ingresso nella Fratellanza (la raffigurazione di una sezione comunista di Harlem), il disaccordo (sull'ingresso in guerra degli Stati Uniti, che l'uomo invisibile avrebbe

voluta come passaggio sulla via dell'emancipazione dei neri), le lotte interne (i tumulti di Harlem), la violenza, il rifugio in una carbonaia (questione di razza: i bianchi ai piani alti, i neri nel carbone), fino alle risoluzioni: uscire, per tornare a vivere con la testa nella bocca del leone, per minare una società e correggere e cambiare.

### SIAMO TUTTI AMERICANI

Il «sì» ai valori dell'America, contro chi li ha traditi, i bianchi della discriminazione e della ingiustizia, il «sì» sovversivo dell'uomo invisibile, che conquista infine persino una presidenza... È la presidenza di Obama, che nella sua autobiografia percorre la stessa strada: da New York al Kansas, dove è nata la madre, alle Hawaii, dove è nato lui, al Kenia, alla scoperta della

### L'AUTOBIOGRAFIA DI OBAMA

«I sogni di mio padre. Un racconto sulla razza e l'eredità» (in Italia pubblicato da Nutrimenti) uscì negli Usa nel 1995 e venne ripubblicato una decina di anni dopo.

metà africana. Alle origini, per rivendicarle e per rivendicare la propria visibilità che è poi responsabilità, come raccomanda il ragazzo-uomo invisibile, ancora all'inizio: responsabilità dei neri verso la conquista dell'eguaglianza (la parola gli sfugge e finge di cancellarla di fronte alle rimostranze dei suoi «benefattori» bianchi).

Malgrado Obama, quel cammino non è concluso. L'attualità del romanzo di Ralph Ellison, morto nel 1994, lasciandoci raccolte di saggi e solo un altro romanzo, *Il giorno della libertà* (ancora Einaudi, 1993), sta anche in questa incompiutezza, per i neri d'America (ad esempio, la percentuale dei neri che vivono sotto la soglia della povertà supera di tre volte quella dei bianchi) e per altre mille famiglie di «invisibili».

Che come insegna Ellison, uscendo dalla carbonaia, hanno il diritto di pensare a modo loro, rifiutando le maniere dei bianchi, nelle tappe della propria ricostruzione, uscendo dalla «invisibilità», cioè dal pregiudizio, disegnato secondo gli occhi degli altri, per il colore della pelle, non per quello che uno vale. ♦

## Mimma Paulesu grande studiosa del Gramsci vero visto dall'interno

Era la figlia della sorella prediletta di Gramsci, Teresina alla quale il pensatore dei *Quaderni* scrisse alcune delle lettere più belle e toccanti dalla sua prigionia. Un nome notissimo agli studiosi gramsciani: Mimma Paulesu Quercioli. Se ne è andata qualche giorno fa a 81 anni, e la notizia è passata inosservata, forse per la proverbiale riservatezza stessa di Mimma e dei suoi familiari. Era nata a Ghilarza la nipote di Gramsci, e già nel dopoguerra divenne dirigente femminile del Pci milanese e membro del Comitato federale. Aveva sposato Elio Quercioli, grande dirigente scomparso di quel Pci, che fu anche direttore de *l'Unità*. Personalità rigorosa e sensibile, è stata una delle massime studiose di Gramsci di questo dopoguerra, pubblicando numerosi volumi dedicati alla sua biografia, lavorando con Elsa Fubini alle *Lettere dal carcere*, e illuminando angoli decisivi della personalità e delle idee del prigioniero. In sintesi, recuperò un copioso materiale di corrispondenze. Illustrò lo sfondo sardo della vita di Gramsci. Stilò un profilo importantissimo di Julia, moglie di Gramsci. E raccolse tutte le testimonianze più rilevanti su Gramsci durante il carcere e prima. Da ricordare in particolare a riguardo il suo *Gramsci vivo* (Feltrinelli 1977) e *Forse rimarrai lontana* (Editori Riuniti, 1987), su Gramsci e Julia. Cruciali per capire e sfatare tante leggende sulle idee, le intenzioni e le battaglie di Gramsci recluso. Ad esempio gra-

### Nipote

**Era la figlia di Teresina la sorella prediletta del pensatore sardo**

zie a Mimma fu possibile chiarire lo scontro tra Gramsci e gli «svoltisti» in carcere, quando il pensatore sardo si oppose alla linea di Stalin, finendo isolato a Turi. Altro punto: la destinazione scelta da Gramsci una volta messo in libertà, se non fosse sopraggiunta la morte nell'aprile del 1937. La volontà di Gramsci era quella di ricongiungersi con la famiglia a Mosca. Ma aveva ipotizzato una tappa intermedia a Ghilarza, dove intendeva affittare una casa per evitare di restare bloccato a Roma bloccato dal regime. Come appurò Paulesu, non esisteva alcuna contraddizione tra i due scenari nella mente di Gramsci.

BRUNO GRAVAGNUOLO

## L'HORROR MAGICO DI GAIMAN

**IL CALZINO DI BART**

**Renato Pallavicini**

r.pallavicini@tin.it



C'è horror e horror. Quello di Neil Gaiman, poliedrico e prolifico scrittore inglese (ma vive negli Stati Uniti), è un horror magico. E però l'aggettivo magico ha bisogno di un'ulteriore specificazione: perché la magia che attraversa i suoi fumetti (*Sandman*), i suoi libri (*Nessun Dove*, *American Gods*, *I ragazzi di Anansi*), le sue favole per ragazzi (*Coraline*, *Il giorno che scambiai mio padre per due pesci rossi*, *I lupi nei muri*), le sue sceneggiature (*Stardust*, da un suo libro, *Beowulf*, per il film di Robert Zemeckis) hanno poco a che fare con la magia un po' fracassona e da effetti speciali stile fantasy, ma piuttosto con una magia più sottile, sinuosa, inquietante e perturbante, quasi religiosa - se ci passate l'accostamento tra «spiritualità» così distanti. Propiziate dall'uscita al cinema del bellissimo *Coraline*, versione animata in 3D del suo romanzo, diretta da Henry Selick, arrivano in libreria tre nuove opere di Gaiman. La prima è ancora un romanzo per ragazzi (ma non solo): *Il figlio del cimitero* (Mondadori, pp. 350, euro 17) con le illustrazioni di quel geniaccio grafico di Dave McKean, collaboratore storico di Gaiman e autore, tra l'altro, delle splendide e oniriche copertine della serie-culto *Sandman*. Vicenda di un bambino che scappa al massacro della sua famiglia e che viene adottato dai morti di un cimitero che cercano di proteggerlo dagli assassini che, evidentemente, non hanno ancora compiuto l'opera.

*Miss Finch e Creature della Notte*, sono invece due graphic novel (Magic Press, pp. 56 e pp. 48, euro 12,50), disegnate da Michael Zulli. Nel primo libro si narra la vicenda della misteriosa scomparsa di una ragazza, durante lo spettacolo di uno strano, stranissimo circo; nel secondo, due racconti sviluppano il tema del rapporto soprannaturale tra animali e umani. Magici e inquietanti, e resi sfolgoranti dai pennarelli, dalle guaches e dai colori del visionario Zulli. ♦